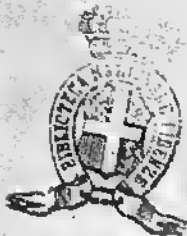
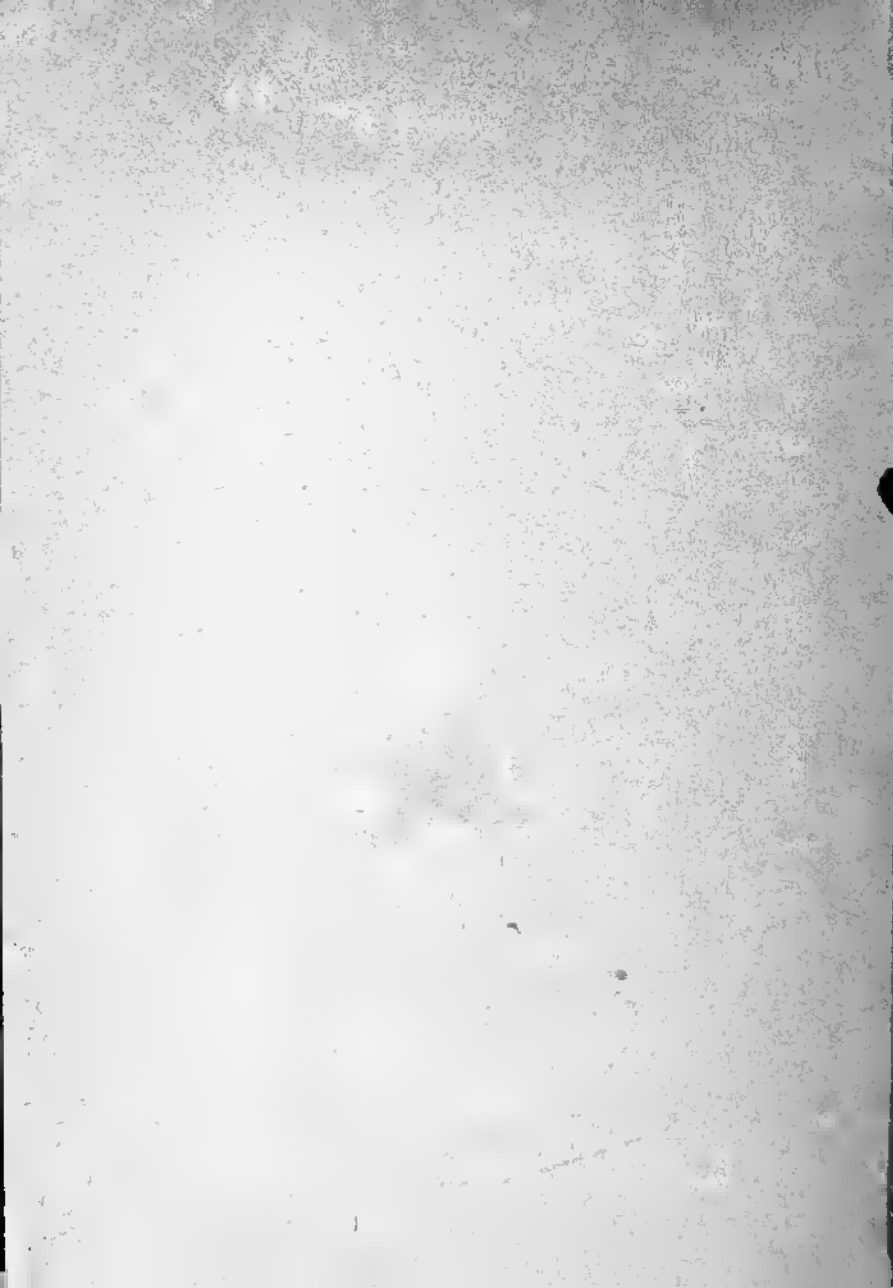
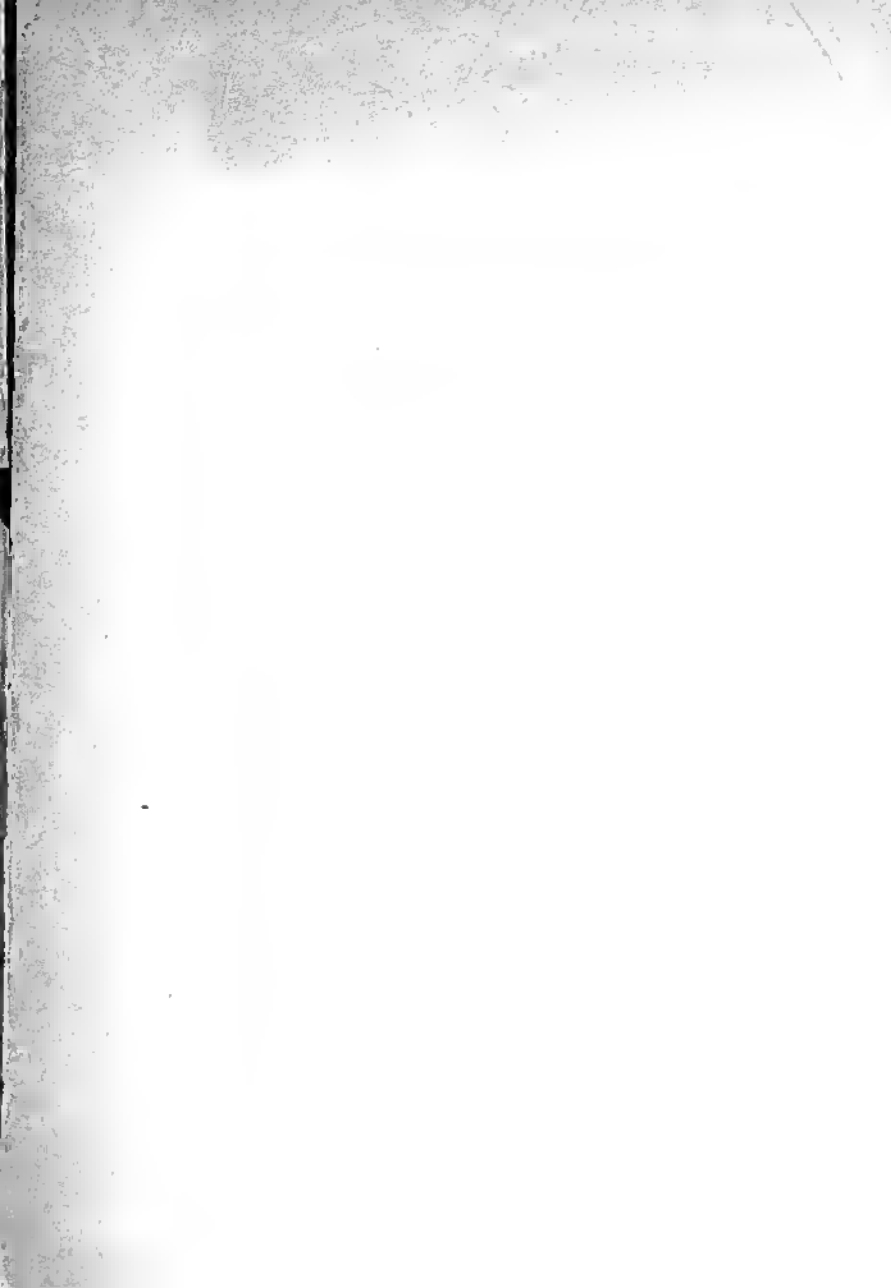


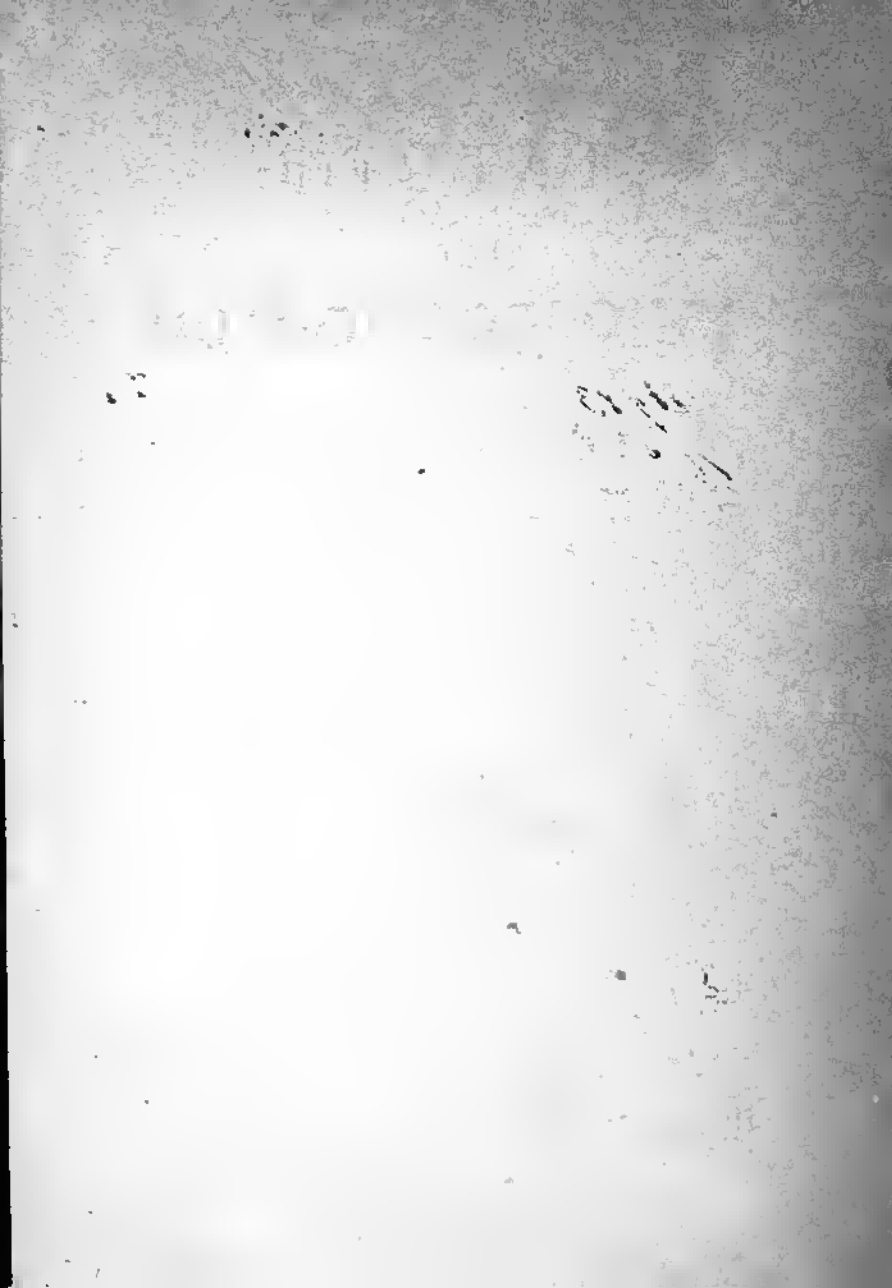


10









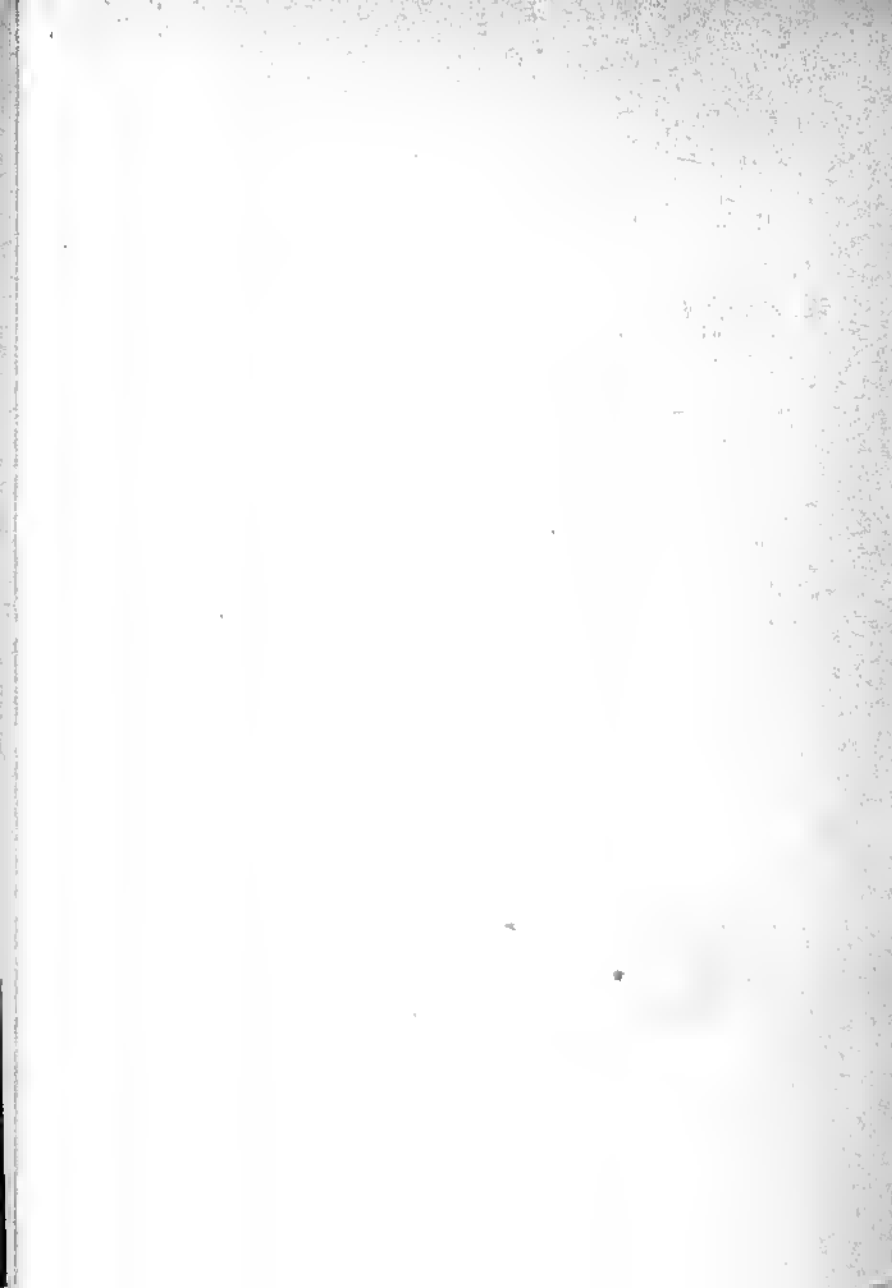
STATUTO
DEL
FORNO ECONOMICO
DEL
COMUNE DI FARRA DI SOLIGO
(Società anonima cooperativa)

ATTO DI COSTITUZIONE

Regato addì 31 Marzo 1889
dal Notaio di Pieve di Soligo Schiralli dott. Renato al N. 3296-58



TREVISO
TIPOGRAFIA DI L. ZOPPELLI
1889



TITOLO I.

Costituzione, scopo, durata e sede della Società

Art. 1. A scopo di mutua cooperazione fra gli individui e corpi morali che intendono farvi parte è istituita una Società per l'esercizio di un forno economico colla denominazione *Forno economico del comune di Farra di Soligo* (Società anonima cooperativa).

Art. 2. La Società si propone:

a) di fabbricare pane di tutta farina di frumento e pane bianco di fior di farina;

b) di distribuire ai soci una quantità di pane corrispondente al peso o prezzo del grauturco o frumento dai medesimi consegnata, sotto deduzione di quanto basti a compensare le spese di mulenda, panificio od amministrazione;

c) di dare a credito, mediante idonea cauzione, pane, farina di frumento di buona qualità.

Art. 3. Avrà la durata di 30 anni dalla data della sua legale costituzione, con facoltà di prorogarsi.

Art. 4. Ha il suo domicilio in Fara di Soligo, nella sede dell'ufficio d'amministrazione dove tiene il proprio stabilimento o rappresentanza.

TITOLO II.

Patrimonio della Società

Art. 5. Il capitale sociale ascende a lire 465, interamente versate, diviso fra tante quote sociali da lire 5 cadauna, a capitale perduto, nominative e non convertibili al portatore: questo capitale potrà essere accresciuto indefinitamente.

Art. 6. Il patrimonio della Società è costituito:

a) dalle quote sottoscritte dai soci, il cui valore è fissato in lire 5 ciascuna;

b) dalla riserva;

c) dallo stabile e dipendenze acquistate e costrutte dalla Società per l'esercizio della sua industria, dagli attrezzi e mobiliare relativo;

d) dai sussidi ed elargizioni che possa ottenere e di quelli già ottenuti;

e) da proventi eventuali.

Art. 7. Nel patrimonio vanno conferiti:

a) le costruzioni e riduzioni ad uso del forno
sociale L. 2413

b) contributo all'abate Anelli per la concessione e per materiali » 1900

c) derivazione da una fonte del comune di un filo d'acqua necessario all'impresa, valutato. » 165

d) attrezzi, mobili e biancheria. » 300

Totale L. 4778

TITOLO III.

Soci

Art. 8. Chi vuole entrare nella Società deve presentarne domanda scritta al Consiglio d'amministrazione, dichiarando in essa di sottoporsi agli obblighi portati del presente statuto, dai regolamenti e dalle deliberazioni sociali. Chi non fosse ammesso dal Consiglio d'amministrazione ha diritto di appellarsi al Comitato degli arbitri.

Art. 9. L'ammissione da parte del Consiglio attribuisce al richiedente la qualità di socio; l'esercizio però dei diritti inerenti è limitato nei modi di cui appresso.

Art. 10. Il socio ammesso deve acquistare almeno una quota da lire 5, da versare all'atto della ammissione.

Art. 11. Il socio ha diritto:

a) di acquistare pane, farina ed altri prodotti disponibili dal forno al prezzo fissato dal Consiglio d'amministrazione;

b) di votare nell'assemblea.

Art. 12. Possono far parte della Società anche gli estranei al comune.

Art. 13. Non è ammesso il recesso dalla Società.

Art. 14. Il Consiglio d'amministrazione può escludere dalla Società il socio:

a) che abbia fraudolentemente portato grano o farine

avariate alla Società. Il Consiglio d'amministrazione potrà però, a seconda dei casi e delle persone, riammettere il socio che abbia dato prova indubbia di non nuocere ulteriormente alla Società;

b) che sia stato condannato a pene criminali dipendenti da qualsiasi reato di corruzione, di falso, di furto o di truffa;

c) che abbia commesso azioni reputate disonorevoli dal Consiglio.

Il socio potrà appellarsi da tale deliberazione al Comitato degli arbitri.

Art. 15. In caso di morte del socio il diritto di entrare nella Società spetta al seniore fra gli eredi, semprechè non sia sprovvisto dei voluti requisiti; nel qual caso il diritto spetta a quello fra gli eredi che lo segue in ordine di età, salve disposizioni testamentarie, od altro convegno fra i coeredi.

TITOLO IV.

Bilancio, formazione degli utili e loro riparto e riserve

Art. 16. Il bilancio dovrà esporre lo stato delle rendite e spese dell'esercizio diviso in distinte categorie a seconda delle singole partite.

Art. 17. Alle spese del conto consuntivo saranno aggiunto:

a) il deperimento normale e straordinario degli attrezzi, mobili e biancheria attinenti all'industria;

b) il fondo di riserva nella proporzione del 20 per cento sugli utili.

La differenza fra queste partite e le entrate formerà l'utile sociale da ripartirsi in aumento del fondo sociale e a scopo di beneficenza.

Art. 18. Verificandosi delle perdite si farà fronte col fondo di riserva.

Art. 19. Nessun vantaggio o diritto particolare è concesso ai promotori.

TITOLO V.

Amministrazione della Società — Assemblea dei soci

Art. 20. Le assemblee dei soci sono ordinarie e straordinarie. Quando sieno legalmente costituite, esse rappresentano tutti i soci e deliberano su tutti gli affari loro demandati dal presente statuto.

Art. 21. L'assemblea ordinaria avrà luogo ogni anno nel primo trimestre, ed in essa:

a) sarà presentato per l'approvazione il resoconto dell'anno precedente;

b) si procederà alla nomina delle cariche sociali:

c) si tratteranno tutti gli altri oggetti di competenza dell'assemblea, che per deliberazione del Consiglio di amministrazione, o dietro domanda del Comitato dei sindaci o di almeno un quinto dei soci, fossero posti all'ordine del giorno.

La domanda dei soci di cui sopra dovrà essere

fatta per iscritto al Consiglio non più tardi della prima metà di gennaio.

Art. 22. Potranno convocarsi assemblee straordinarie quando il Consiglio lo creda necessario, o ne sia fatta richiesta dal Comitato dei Sindaci o da un quinto dei soci.

Art. 23. Il Consiglio convocherà le assemblee mediante avviso da pubblicarsi almeno 15 giorni prima nel foglio degli annunci ufficiali della provincia, e in quegli altri modi che verranno determinati dal Consiglio. Nell'avviso si indicheranno gli oggetti posti all'ordine del giorno e la data dell'eventuale seconda convocazione.

Art. 24. L'assemblea è validamente costituita quando intervenga almeno un quinto dei soci. Se non si raggiunge questo numero, l'assemblea sarà riconvocata nel settimo giorno successivo, ed allora si terrà validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti, e potrà deliberare legalmente su tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione.

Art. 25. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta; trattandosi di persone o quando un quinto dei soci lo richieda, si procede a scrutinio segreto. Nel caso di parità di voti la proposta s'intende respinta.

Art. 26. La presidenza dell'assemblea è devoluta al presidente del Consiglio, salvo il caso in cui l'assemblea, con apposita deliberazione, che potrà essere presa anche a voto palese, deleghi tale ufficio ad altro socio.

In assenza del presidente supplisce un consigliere delegato dal Consiglio.

Il presidente nomina il segretario dell'assemblea e gli scrutatori fra i soci.

Art. 27. Ove in una giornata non sia stato esaurito l'ordine del giorno, potrà l'assemblea essere prorogata dal presidente non oltre il 7° giorno successivo mediante dichiarazione fatta all'udanza, senz' uopo d'altra pubblicazione.

Nelle adunanze di continuazione, si potrà validamente deliberare qualunque sia il numero degli intervenuti, semprechè si tratti di oggetti indicati nell'ordine del giorno già pubblicato.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Art. 28. Il Consiglio è composto del presidente e di 4 consiglieri effettivi e due supplenti, tutti nominati dall'assemblea fra i soci; durano in carica per un biennio e sono rieleggibili.

I membri del Consiglio, meno il presidente, si rinnovano ogni anno per metà.

Nel primo anno la scadenza è determinata dalla sorte, in seguito dell'anzianità di nomina.

Le funzioni di segretario sono demandate al direttore.

Art. 29. Le funzioni dei membri del Consiglio sono gratuite.

Essi sono pure esonerati dall'obbligo di prestare cauzione e non contraggono per effetto della loro gestione altra responsabilità di fronte ai terzi, che quella determinata dal Codice di commercio.

Art. 30. Il Consiglio d'amministrazione si raduna ordinariamente una volta al mese e le sue adunanze si ritengono legali quando intervenga oltre la metà dei membri che lo compongono.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti.

A parità di voti, nelle votazioni palesi prevale il voto del presidente, nelle segrete la parità importa elezione del partito.

Art. 31. Le votazioni sono palesi o segrete.

Quest'ultimo modo dovrà sempre adottarsi quando sia domandato anche da un solo fra i consiglieri o sindaci, oppure si tratti di persone o d'affari in cui taluno dei componenti il Consiglio abbia un interesse diretto od indiretto.

Art. 32. Le adunanze del Consiglio sono presiedute dal presidente ed in sua assenza od impedimento da un consigliere, da lui delegato.

Art. 33. Il consiglio esercita tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione che per il presente statuto non sieno tassativamente riservati alla assemblea od altro organo amministrativo.

Art. 34. Gli atti del Consiglio sono firmati dal presidente o da chi lo rappresenta, o dal segretario.

Art. 35. La esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, in quanto non venga delegata ad uno od a parecchi de' suoi membri, resta affidata al direttore, secondo le norme del regolamento; l'opera del direttore potrà essere coadiuvata da un consigliere delegato per turno ad assisterlo nelle diverse mansioni a lui affidate.

COMITATO DEI SINDACI

Art. 36. I sindaci sono 3 e 2 supplenti, scelti fra i soci di anno in anno e rieleggibili.

Le loro funzioni sono gratuite.

Art. 37. I sindaci vegliano alla stretta osservanza dello statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni sociali ed adempiono a tutti gli uffici loro demandati dall'articolo 184 del Codice di commercio.

Hanno diritto di ottenere dal Consiglio notizie e schiarimenti intorno alle diverse operazioni sociali.

COMITATO DEGLI ARBITRI

Art. 38. Il Comitato degli arbitri è costituito da tre soci nominati dall'assemblea, i quali durano in carica 2 anni e sono rieleggibili.

Gli arbitri decidono inappellabilmente di tutte le controversie di cui gli articoli 8 e 14 del presente statuto e di quelle che loro fossero demandate da speciali regolamenti, o da deliberazioni speciali, o quando

ambe le parti ne facciano richiesta loro con formale compromesso.

Art. 39. Il Comitato sceglie nel suo seno un presidente, il quale lo convoca.

Il Consiglio d'amministrazione ed il direttore sono tenuti a dare agli arbitri le informazioni e gli schiarimenti di cui fossero richiosti.

Art. 40. Gli arbitri, tranne nel caso contemplato dall'articolo 8, decidono anche come amichevoli compositori.

IMPIEGATI

Art. 41. Gli impiegati dipendono dal Consiglio di amministrazione il quale li nomina, sospende e revoca colle norme e nei casi stabiliti dal regolamento. Lo stipendio loro e le mansioni sono fissati dal Consiglio.

Art. 42. Per la nomina o la revoca del direttore occorre che sieno presenti alla seduta tre quarti dei membri del Consiglio, e che la deliberazione sia presa alla maggioranza di almeno tre quarti dei presenti.

Art. 43. Il presidente rappresenta la Società in confronto dei terzi ed in giudizio, e tiene la firma sociale. Il direttore firma la corrispondenza, sorveglia gli operai, la contabilità ed il panificio, dando i provvedimenti opportuni per il buon andamento della gestione, interviene alle adunanze del Consiglio con voto deliberativo e compie tutti gli atti ai quali sia stato autorizzato per deliberazione del Consiglio.

Esso funge pur da cassiere e potrà essergli chiesta una cauzione da determinarsi dal Consiglio. Potrà far proposte d'assunzione d'operai e sospendere provvisoriamente quelli che lo meritassero, riferendone però immediatamente al presidente per la decisione in merito.

Art. 44. In caso d'impedimento, d'assenza o di rimozione del direttore, ne fa le veci un membro del Consiglio, a meno che il Consiglio stesso non stabilisca di affidare le mansioni di direttore ad altra persona determinandone i poteri e la responsabilità a norma delle circostanze.

Art. 45. Il direttore deve all'atto della sua nomina iscriversi come socio nel Forno e versare l'importo della quota sottoscritta.

Non vi sono obbligati gli operai.

DELLO SCIoglimento DELLA SOCIETÀ

Art. 46. La Società potrà sciogliersi anche prima del termine prefisso, quando si verificasse la perdita di almeno la metà del capitale, oppure quando lo scioglimento fosse votato in una assemblea convocata espressamente a tale scopo, e nella quale siano intervenuti almeno tre quarti dei soci, a maggioranza di almeno tre quarti dei presenti.

Se la prima adunanza andasse deserta per mancanza di numero legale d'intervenuti, nella seconda, che avrà luogo dopo quindici giorni, si delibererà con

qualunque numero di soci e sempre alla maggioranza di tre quarti dei presenti.

In caso di scioglimento l'assemblea determinerà le norme risguardanti la liquidazione e nominerà i liquidatori.

Le attività liquidate verranno consegnate alla locale Congregazione di Carità, la quale le convertirà in danaro, distribuendone le rendite annue ai poveri del comune. Ricostituendosi la Società, il capitale consegnato verrà ad essa restituito, perchè il forno rinnovi il suo esercizio.

DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 47. L'assemblea potrà sempre fare modificazioni od aggiunte al presente statuto, e deliberare sulla proroga della Società, ove queste deliberazioni vengano approvate dal numero dei soci e colla maggioranza stabilita pei casi di scioglimento della Società. Se a questa ultima assemblea non intervenisse la metà dei soci, la seconda che avrà luogo 15 giorni dopo, deciderà con qualunque numero di intervenuti e colla maggioranza dei tre quarti dei presenti.

Art. 48. Un regolamento generale, approvato dal Consiglio d'amministrazione, sarà sempre tenuto a disposizione dei soci. In esso verranno stabilite le norme pel servizio degli operai, pel ricevimento e pagamento delle farine e del grano, per la vendita dei prodotti del

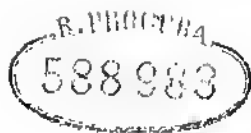
panificio, per gli orari di apertura, chiusura e lavoro e quant' altro si rende necessario per il buon andamento dell' azienda, salve le modificazioni che a seconda dei casi il Consiglio d' amministrazione reputasse opportuno adottare di volta in volta.

Approvato nell' assemblea generale dei soci tenuta in Farra di Soligo, il 31 marzo 1888.

Il presidente dell' assemblea

PIETRO SAVOINI

M. BUBOLA, *segretario*



17
19 170



